

“Ecco perché uomini omosessuali come me non dovrebbero essere sacerdoti”



costanzamiriano.com/2018/08/21/ecco-perche-uomini-omosessuali-come-me-non-dovrebbero-essere-sacerdoti/

autori vari

August 20, 2018

Daniel C. Mattson, omosessuale, autore del libro **“Ecco perché non mi definisco gay”**, ci spiega che la Chiesa sarà piagata dagli abusi sessuali a sfondo omosessuale se continuerà a guardare da un'altra parte anziché guardare in faccia al problema, tenendo fede al suo insegnamento.



Eccolo nella traduzione di Sabino Paciolla.

di Daniel Mattson

Io sono il tipo di uomo che la Chiesa cattolica dice che non dovrebbe essere un sacerdote. Sperimento quelle che il Vaticano chiama “tendenze omosessuali profondamente radicate”, che, secondo la Chiesa, mi rendono un candidato inadatto al sacerdozio. L'istruzione vaticana del 2005 sulla questione dell'omosessualità e del sacerdozio lo afferma chiaramente: “La Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammetterle al seminario o all'ordine sacro coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali radicate o sostengono la cosiddetta “cultura gay”.

Questo insegnamento non era nuovo. Nel 1961 il Vaticano dichiarò che gli uomini con tendenze omosessuali non potevano essere ordinati. I seminaristi che “hanno peccato gravemente contro il sesto comandamento con una persona dello stesso sesso o di sesso opposto” devono essere “licenziati immediatamente”.

Non mi offendo per questo insegnamento. In realtà, sono d'accordo. Sono convinto che se la Chiesa avesse tenuto conto di questo suo consiglio del 1961 e del 2005, non saremmo stati avvinti in questi scioccanti titoli di oggi: “Il Seminario di San Giovanni scosso da indagine di un caso di cattiva condotta sessuale”; “Le vittime raccontano di orrori da abuso sessuale nel seminario cileno”; “I Seminaristi dell'Honduras sostengono una diffusa cattiva condotta omosessuale”; “I poliziotti vaticani irrompono nel mezzo di un'orgia gay alimentata da droga a casa dell'assistente del cardinale”; “Un uomo dice che il cardinale McCarrick, il suo ‘Zio Ted’, ha abusato di lui sessualmente”. La maggior parte degli orribili abusi descritti nella relazione della Grande giuria della Pennsylvania hanno coinvolto ragazzi e giovani adolescenti. Questa non è pedofilia.

Ciò che unisce tutti questi scandali è l'omosessualità nei nostri seminari e nel sacerdozio: ciò perché la Chiesa ha ignorato le proprie chiare direttive. Se è seria nel porre fine agli scandali sessuali, la Chiesa deve ammettere che ha un problema con i sacerdoti omosessuali e deve smettere di ordinare gli uomini con tendenze omosessuali profondamente radicate. Il primo scandalo “zio Ted” è stato quello di far diventare sacerdote “zio Ted”..

Affronto l'argomento con trepidazione. Sono convinto che la maggior parte dei sacerdoti omosessuali siano uomini buoni e santi. Un esempio di molti che conosco è un sacerdote che opera come cappellano ospedaliero. Accompagna regolarmente le famiglie attraverso il dolore del trauma fisico, della malattia e della morte dei loro cari. Ha un carisma speciale per gli uomini che muoiono di AIDS, che sono certo deriva dal suo amore per gli altri con profonde tendenze omosessuali come lui. Ha aiutato molti di loro a riconciliarsi con Cristo prima della morte.

Sono quindi d'accordo con l'avvertimento del vescovo Barron sui pericoli delle persone che cercano un capro espiatorio che condividono la mia attrazione per gli uomini. Ma riconoscere il ruolo schiacciante che l'omosessualità ha svolto in molti dei nostri scandali passati e presenti non è un capro espiatorio. È la Chiesa che si confronta con la verità.

L'arcivescovo Charles Chaput, commentando il documento del 2005, ha scritto: “Mentre le tendenze omosessuali persistenti non precludono mai la santità personale – gli omosessuali e gli eterosessuali hanno la stessa chiamata cristiana alla castità, secondo il loro stato di vita – esse rendono molto più difficile la vocazione di un servizio sacerdotale efficace”. In base alla mia esperienza personale, credo che ci siano molte ragioni per cui questo è il caso, ma qui mi concentrerò solo su due, direttamente collegati con l'impudicizia.

Il primo motivo è che per gli uomini con tendenze omosessuali è particolarmente difficile vivere le esigenze della castità. La stragrande maggioranza degli scandali nella Chiesa dal 2002 coinvolge sacerdoti omosessuali che hanno fallito profondamente nella castità. Non mi sorprende. La castità, ne sono convinto (e l'evidenza lo dimostra), è molto più difficile per gli uomini con un'inclinazione omosessuale che per gli altri.

Padre James Lloyd, C.S.P., sacerdote con un dottorato in psicologia alla New York University, ha lavorato con uomini omosessuali (compresi i sacerdoti) per più di 30 anni come psicologo clinico. A proposito di castità e sacerdoti omosessuali, dice: “È abbastanza chiaro, come confermato da prove cliniche che l'energia psichica necessaria per contenere le spinte omosessuali è molto maggiore di quella necessaria agli eterosessuali devianti”.

Come molti uomini attirati dallo stesso sesso, minsono a volte compulsivamente impegnato in comportamenti rischiosi anonimi con altri uomini. Se fossi stato sacerdote, il mio peccato sarebbe stato aggravato dal commettere un orribile abuso contro qualcuno per il quale avrei dovuto essere un padre spirituale. L'intuizione di padre Lloyd è qui inestimabile: Non si può ignorare la dimensione di coercizione connessa alla personalità con SSA [attratto dallo stesso sesso]. Troppo a lungo la Chiesa si è girata dall'altra parte come se nulla stesse accadendo. Non possiamo più essere sorpresi di fronte all'ovvio... Ogni volta che

c'è un dubbio su un candidato al sacerdozio, il dubbio deve essere risolto a favore della Chiesa!" Se la Chiesa vuole evitare gli scandali sessuali, deve smettere di ordinare i tipi di uomini che hanno più difficoltà a rimanere casti.

Il secondo problema è direttamente collegato al primo. Se un sacerdote non rispetta l'insegnamento della Chiesa nella sua vita, non insegnerà ai suoi parrocchiani a seguire un insegnamento che non crede si applichi a se stesso. Così, un grave problema con i sacerdoti omosessuali è l'alto numero di coloro che non sono d'accordo con l'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale e che minano segretamente (o apertamente) questo insegnamento, sia nel pulpito che nel confessionale.

Una storia del mio viaggio nella castità è istruttiva. Subito dopo essere rientrato nella Chiesa nel 2009, ho peccato avendo avuto un anonimo incontro sessuale con un uomo. Pieno di rimorso, sono andato a confessarmi il giorno dopo, e in maniera scioccante, il sacerdote (uno sconosciuto per me) mi ha detto che fare sesso con un uomo non era peccaminoso. Invece, mi ha esortato ad andare a trovare un ragazzo, dicendo: "La Chiesa cambierà". Più tardi, quando ho discusso di questo sacerdote con coloro che lo conoscevano, mi è stato detto che era ampiamente riconosciuto che questo sacerdote era omosessuale. Nel suo libro del 1991, *"Sacerdoti gay"*, il Dr. James Wolf ha intervistato 101 sacerdoti. Tutti dicevano di non essere d'accordo con l'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale; solo il 9% di loro diceva che avrebbero detto a un laico come me di astenersi dal fare sesso con un uomo. Quegli uomini non avrebbero mai dovuto essere ordinati.

Riconosco prontamente che i sacerdoti che ho descritto sopra non riflettono tutti i sacerdoti omosessuali. Il documento vaticano del 2005 fa eccezione per coloro che possono aver avuto un'omosessualità "transitoria", uomini che sono stati capaci di superare le gravi ferite delle tentazioni omosessuali attraverso la consulenza, il duro lavoro, la preghiera e l'onesta autoriflessione, e sono quindi buoni candidati al sacerdozio. Eppure penso che questi uomini siano rari.

Poiché gli scandali sessuali della Chiesa sono prevalentemente omosessuali, la Chiesa non può più rischiare di ordinare uomini con inclinazioni gay nella speranza che tali inclinazioni si rivelino transitorie. La Chiesa ha bisogno di uomini maturi, fiduciosi nella loro identità e pronti ad essere padri spirituali. Amo la Chiesa, ma non sono il tipo di uomo di cui la Chiesa ha bisogno come sacerdote. Le Norme per l'Ordinazione Sacerdotale, pubblicate nel 1993 dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, me lo rivelano: "Per parlare di una persona matura, il suo istinto sessuale deve aver superato due tendenze immature, il narcisismo e l'omosessualità, e deve essere arrivato all'eterosessualità".

Come sarebbe oggi la Chiesa americana se i nostri vescovi avessero preso sul serio le direttive del 1961, 1993 e 2005? Non possiamo rispondere a questa domanda, ma possiamo guardare al nostro futuro e ascoltare le parole di papa Francesco sull'ammissione degli omosessuali al seminario: "Se avete anche il minimo dubbio, è meglio non lasciarli entrare". Preghiamo affinché i vescovi qui in America e nel mondo ascoltino il suo saggio consiglio.

Fonte: **First Thing – Sabino Paciolla.**

leggi anche *Perché non mi definisco gay. Intervento del Card. Müller alla presentazione del libro di Daniel C. Mattson*